



giovedì 17 settembre 2009

ore 14:30

**partecipa al SIT IN
di "SOS Sanità"**

ROMA piazza di Montecitorio

in occasione dell'incontro tra il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Vasco Errani

In occasione dell'incontro tra il Presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome Vasco Errani, che tratterà anche del Patto per la Salute, invitiamo quanti hanno a cuore il futuro del Servizio Sanitario Nazionale, pilastro fondamentale del diritto alla Salute sancito dalla nostra Costituzione, a partecipare al SIT IN, per sostenere le ragioni dell'appello "SOS Sanità: la salute è un diritto, non tagliare spendere meglio".

L'appello ha raccolto l'adesione di centinaia di persone impegnate a vario titolo nel campo delle politiche e dei servizi sociali e sanitari.

Particolarmente significative sono le adesioni e le dichiarazioni a sostegno di "SOS Sanità" di: **Tina Anselmi, Giovanni Berlinguer, Silvio Garattini, don Luigi Ciotti.**

Il Comitato promotore di "SOS Sanità"

Le dichiarazioni a sostegno di "SOS Sanità" di **Tina Anselmi, Giovanni Berlinguer, Silvio Garattini, don Luigi Ciotti**

Tina ANSELMi: *"l'appello SOS Sanità è coerente con i principi ispiratori della Riforma Sanitaria, approvata - da una larghissima maggioranza parlamentare - con la Legge 833 nel 1978. Allora fu assegnato esplicitamente al Servizio Sanitario Nazionale il compito di attuare la Costituzione, che riconosce "la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività." Per questo l'Appello richiama giustamente il dovere del legislatore e dell'esecutivo di destinare le risorse necessarie al funzionamento del Servizio Sanitario Nazionale, e sottolinea il compito, di tutti coloro che vi sono impegnati, di utilizzare in modo rigoroso e appropriato le risorse loro assegnate. Solo così si può affermare l'assoluta attualità del principio di universalità che il Parlamento volle porre alla base del Servizio Sanitario Nazionale, quando stabilì, con lungimiranza, che i suoi compiti dovevano essere "destinati alla promozione, al mantenimento ed al recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione senza distinzione di condizioni individuali o sociali e secondo modalità che assicurino l'eguaglianza dei cittadini nei confronti del servizio."*

Giovanni BERLINGUER: *"Mi fa piacere il lungo elenco di adesioni già raccolto e la possibilità di lanciare un Appello che abbia un vasto consenso. Il testo è basato molto sui finanziamenti e sulla critica in relazione alla riduzione di spese imposte dal governo. Penso però che molti difetti derivano anche da errori e manomissioni di alcune regioni, dal trasferimento dell'attività del servizio nazionale verso le cliniche private o convenzionate che stanno corrompendo l'unitarietà del servizio. E' importante quello che c'è scritto sullo "spendere meglio" ma tra gli obiettivi deve essere anche inclusa la prevenzione e la chiarezza dell'equità negli accessi. Vi ringrazio molto del lavoro che state facendo nelle difficili condizioni in cui state operando, e sono lieto di poter collaborare in ogni modo possibile."*

Silvio GARATTINI: *"Ritengo che il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) sia una conquista di grande significato per la salute pubblica e sia un bene da difendere. Pur con le sue deficienze e le sue possibilità di miglioramento il SSN ha permesso l'accesso a cure complesse e costose a tutti i cittadini. Occorre evitare che l'introduzione di forme assicurative sussidiarie determini una discriminazione dei pazienti sulla base delle loro capacità economiche. La sostenibilità del SSN dipenderà essenzialmente dalla volontà di rimborsare solo gli interventi che hanno una seria base scientifica e di realizzare forme di medicina preventiva basata su "buoni" stili di vita."*

Don Luigi CIOTTI: *"La nostra Costituzione include tra i diritti fondamentali quello alla salute (art.32). Oggi questo diritto è, come molti altri, in pericolo, minacciato da una logica della disuguaglianza che sta separando in modo sempre più lacerante l'interesse individuale da quello pubblico, il bene del singolo da quello della comunità. Un attacco motivato con la mancanza di risorse, quando è dimostrato che il problema non è la loro mancanza ma il modo in cui sono ridistribuite, come dimostrano anche le analisi dell'Ocse, che collocano il nostro paese tra i più diseguali tra quelli più avanzati. Nessuno mette in discussione la necessità di razionalizzare, eliminare gli sprechi, colpire gli illeciti e il malaffare; fare in modo che il servizio sanitario, e in senso più ampio le politiche socio-sanitarie, corrispondano a maggiori criteri di efficienza. Ma tutto ciò non può avvenire a scapito del principio di equità che regola il diritto alla salute. Tutti i cittadini, italiani e stranieri - senza dimenticare le persone senza permesso di soggiorno e quelle detenute - devono poter accedere a quelle cure della persona che rappresentano uno degli ingredienti fondamentali non solo della democrazia, ma della civiltà. Per questo aderiamo alla campagna SOS sanità! "la salute è un diritto: non tagliare, spendere meglio".*